

Gli inquietanti risultati dell'indagine epidemiologica di Arpam e Istituto Nazionale Tumori Milano



di Marina Verdenelli e Giampaolo Milzi

**R**ischio leucemie e linfomi tre volte più alto per chi ha abitato entro 4 chilometri dalla raffineria Api. È lo sconcertante risultato dell'indagine epidemiologica sulla popolazione di Falconara Marittima e dei comuni limitrofi di Chiaravalle e Montemarcano condotta dall'Agenzia regionale di protezione ambientale (Arpam) su mandato della Regione Marche in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Tumori di Milano. Un'indagine costata 200mila euro di fondi pubblici, i cui risultati sarebbero passati più che in sordina se i Comitati cittadini falconaresi non avessero deciso di divulgarli in una assemblea pubblica lo scorso 29 marzo. Protagonisti del partecipatissimo incontro, i due esperti che hanno curato la ricerca: Mauro Mariottini, responsabile del Servizio epidemiologia Ambientale Arpam (dedicatosi alla raccolta dati) e Andrea Micheli, capoprogetto dell'istituto milanese (si è occupato delle elaborazioni statistiche).

Partita nel 2005, l'indagine ha preso in considerazione il periodo dal 1994 al 2003. Tutto però inizia nel 2001. "Quando su ordine della procura della Repubblica - spiega Mariottini - l'Arpam effettua un primo studio descrittivo, da cui risulta un eccessivo numero di ricoveri per leucemia per le donne e per mesoteliomi pleurici anche per gli uomini (causati da inalazioni di microfibre di asbesto). Nel 2004 la Regione decide per uno studio di fattibilità in vista di un approfondimento epidemiologico. Condotta dall'Istituto Tumori di Milano, delinea effettive condizioni di rischio per varie patologie, tra cui le leucemie, sulla popolazione falconarese, tale da giustificare un'indagine capace di configurare in modo analitico le cause. Ed ecco quindi la nuova ricerca, partita nel 2005, i cui risultati cospicuamente duramente col diritto alla tutela della salute pubblica. Il dott. Mariottini: "Questa indagine epidemiologica indica un maggior rischio di mortalità per linfomi e leucemie tra coloro che hanno vissuto per più tempo in prossimità della raffineria Api". Com'è stata realizzata? "Abbiamo ottenuto dalle Asl i dati della popolazione di Chiaravalle, Falconara e Montemarcano relativi alle morti per cause tumorali, un campione di oltre 500 persone. Quindi abbiamo intervistato i familiari dei soggetti deceduti per verificare dove avevano risieduto, e in particolare a che distanza dallo stabilimento. Le persone che



Striscione di protesta fuori della raffineria Api di Falconara (foto tratta da: www.comitati-cittadini.net)

avevano trascorso maggior tempo della loro vita a casa, per lo più pensionati, casalinghe, disoccupati, e quindi in un raggio di 4 chilometri dall'impianto, erano le più colpite da leucemia e linfomi. Un rischio 3 volte superiore rispetto al resto della popolazione che non aveva queste caratteristiche". L'indagine fa riferimento alle emissioni inquinanti prodotte fino al 2003. Cosa potrebbe risultare, a breve, da una ulteriore indagine, dopo 9 anni, considerando che nel frattempo l'attività della raffineria è andata riducendosi e che in prospettiva si parla di una chiusura del sito produttivo? Potremmo essere più ottimisti? "Oggi ci preoccupa più l'esposizione delle persone all'inquinamento da polveri sottili che la loro vicinanza alla raffineria Api", risponde Mariottini - Comuni che gli effetti negativi di questa sorta di convivenza forzata con lo stabilimento li vedremo ancora negli anni a venire". Molto preoccupati i componenti dei Comitati cittadini. Loris Calcina, portavoce di quello di Villanova: "È vero che le conclusioni dell'indagine iniziata nel 2005 ci offrono un quadro su una situazione grave seppur progressiva. Ma restiamo in allerta. Perché i dati raccolti oggi confermano che a Falconara, come ad Ascoli Piceno, il numero dei ricoveri per leucemie registrati fino al 2010 è in eccesso rispetto alla media regionale. È fondamentale monitorare a fondo

Operativo in città un nuovo gruppo in movimento che prende spunto dallo slogan "Petrolio? No grazie"

## "Ancona in Transizione" per uno stile di vita sano ed eco-compatibile

**Fioriscono "orti urbani" agli Archi e in via Scrima. Mobilità pulita, Mercatino del baratto e Banca del tempo fra i tanti progetti in un cantiere partecipato e condiviso**

di Margherita Mariottini

**Z**appe, vanghe e rastrelli il 23 e 24 giugno nel rione Archi, a due passi dalla chiesa del Crocifisso. È il nuovo gruppo di "Ancona in Transizione" che si dà da fare, nasce un orto urbano. Ma cos'è questa Transizione? "Un movimento culturale, lo scopo è mitigare la dipendenza dai combustibili fossili e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>", risponde Giacomo De Carolis, uno dei portavoce del gruppo, operativo in città da quattro mesi. Anche perché la società risentirà della mancanza di petrolio, una fonte energetica destinata a ridursi. I "Transitanti" si riuniscono ogni martedì del mese (ore 21) alla Casa delle culture, nell'area dell'ex Mattatoio comunale di Vallemiano. Un confronto aperto a tutti, per proporre soluzioni per uno sviluppo ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile del territorio. Quello degli orti urbani, o "community garden", è uno dei progetti in corso. Spazi per la coltivazione di ortaggi e alberi da frutta, curati da cittadini che riscoprono il "pollice verde" aiutati dalle consulenze di esperti e studenti della facoltà di agraria dell'Università Politecnica delle Marche. Sono diversi dagli orti che già da anni alcuni anziani gestiscono su commissione del Comune. Nel "community garden" viene privilegiata la partecipazione collettiva e

organizzata dai cittadini. Il progetto mira ad incentivare l'uso di terreno pubblico inutilizzato. Le persone coinvolte cooperano per la produzione di derrate alimentari biologiche, di alta qualità, socializzando, riscoprendo un nuovo diritto, una nuova occasione di cittadinanza, di partecipazione alla vita del quartiere. La metodologia è quella degli "orti urbani sinergici", in modo di razionalizzare la produzione, abbassarne i costi, evitare l'uso di pesticidi, concimi chimici e diserbanti. Le stesse tipologie di coltivazione sono scelte in maniera tale da entrare in sinergia, interagendo naturalmente per svilupparsi in modo sano. Piccoli orti urbani crescono non solo agli Archi, anche in via Scrima, sempre grazie alla disponibilità della Il Circo-scrizione. E l'esperienza potrebbe estendersi in micro-aree della I Circo-scrizione. "Ancona in Transizione" anche verso un miglioramento della mobilità. Il gruppo collaborerà al progetto "Piedibus", che vede i bambini recarsi a piedi in alcune scuole di Ancona; in modo sicuro, e anche in questo caso sono ed ecologico. Le idee per migliorare la mobilità limitando l'inquinamento da auto non mancano. "Ancona in Transizione" sta predisponendo un documento, condiviso con altre associazioni, volto a stimolare l'Amministrazione comunale su più fronti. In particolare, la piattaforma propositiva, auspica un potenziamento dei filobus. E aderisce alla campagna "Mobilitiamoci", lanciata



da polisportiva Ancona Social Club e Ciclofilosofia (ne parliamo a pagina 4 di questo Urlo) volta a disegnare una città più a misura di ciclista. Pedalare significa consumare meno carburante e ridurre lo smog da traffico. Consumare meno, in modo consapevole, ridurre o evitare gli sprechi, riciclare: tutte buone pratiche sposate da "Ancona in Transizione". Che intende dar vita a mercatini del baratto, non solo estemporanei, anche fissi, come già avviene ad Osimo. In cantiere un'altra idea: riproporre ad Ancona una "Banca del Tempo". Fondata cioè sullo scambio di prestazioni d'opera da parte di cittadini associati. I quali depositano quote orarie di tempo libero per svolgere attività di loro competenza (ripetizioni scolastiche, assistenza/aiuto ad anziani, ad esempio). E tutti i correntisti possono beneficiare reciprocamente delle opzioni in offerta. "Ancona in Transizione" ha già organizzato molti incontri per diffondere queste ed altre idee chiave progettuali. Transizione interiore, resilienza, permacultura. Volete saperne di più? Basta iscriversi alla mailing list o seguire il blog del gruppo, prodighi di informazioni, approfondimenti, spunti, segnalazioni di eventi. Per contatti: <http://anconaintransizione.wordpress.com> [www.facebook.com/AnconainTransizione](http://www.facebook.com/AnconainTransizione) tel. 340/2535090 (Giacomo De Carolis), 340/3918066 (Lorenzo Borzacchini),

"Il Bio sotto casa" è un programma promozionale triennale promosso nell'ambito del Regolamento (CE) n. 3/2008 n. 501/2008 dall'AIL costituita tra AIAB, AMAB e Coldiretti, con il contributo dell'Unione Europea e di Agea. L'azione denominata Store Promocion utilizza il canale distributivo specializzato, che rappresenta il terminale della filiera verso i consumatori, per sviluppare relazioni positive con l'utenza, in virtù di una generalità e significativa preparazione professionale degli operatori che può contribuire al trionfo dei consumi in questo specifico settore.

Al Circolo AL MERCATO DELL'ERBE di Ancona, in corso Mazzini nella storica struttura del Mercato pubblico - centrale, dal 2 al 7 luglio 2012 ci sarà una settimana di promozione del prodotto biologico con un ricco programma di eventi. Nell'interesse dell'intero settore le aziende biologiche devono avere la possibilità di instaurare un canale di comunicazione quanto più diretto possibile con i consumatori.

Orari di apertura del mercato e programma degli incontri sul ballatoio davanti al punto vendita

tutti i giorni, ore 12 - 13, Degustazione  
**lunedì 2/7**, apertura ore 9 - 14  
**martedì 3/7**, apertura ore 9 - 19  
 Ore 16.30: discussione su "Il biologico sulle nostre tavole"  
**mercoledì 4/7**, apertura ore 9 - 19  
 Ore 16.30: discussione su "Anche vestire è un atto agricolo", conduce Marco Antonini, pres. Consorzio Anconese, e Gacia Segattini, designer. Ore 18-19: Biopertitivo  
**giovedì 5/7**, apertura ore 9 - 14  
**venerdì 6/7**, apertura ore 9 - 19  
 Ore 16.30: Discussione su "Come e perché fare un GODO: melius certificare quanto deliziosi" conduce Vincenzo Vizzoli, pres. Atab Umbria.  
 Ore 18-19: Biopertitivo  
**sabato 7/7**, apertura ore 9 - 14  
 Intotel, Rita Rognoli 335/1036525

**G.O.D.O.**  
**"AL MERCATO DELL'ERBE"**  
 CIRCULO AIAB MARCHE  
 VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA  
 verdura, frutta, conserve, cereali, legumi, pane, biscotti, tessuti e filati  
**MERCATO PUBBLICO** corso Mazzini  
 almercatoellerbe@aicamarche.it  
 www.aiabmarche.it tel. 335/1036525  
 dal mercoledì al sabato ore 8.30/13.00  
 venerdì orario continuato fino alle 17.30  
 prodotti su ordinazione  
 agevolazioni per gruppi organizzati

pubblicità nazionale